

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 22 • Numero 11

A photograph of two women laughing together against a dark grey background. The woman on the left has long dark hair and is wearing an orange dress. The woman on the right has curly dark hair and is wearing a white polka-dot top and olive green pants. They are both smiling broadly and looking at each other.

VERA AMICIZIA

Dire la verità con amore

In attesa del padrone

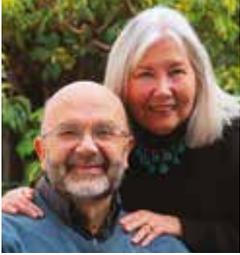
Parabole sul ritorno di Gesù

Darcy e Grace

Vedi il lato positivo

Mai dire mai

Aspettati l'inaspettato



QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE QUALCOSA PER TUTTI

Nella Bibbia leggiamo una storia dopo l'altra di persone abituate a conversare con Dio. Per esempio, Noè ricevette istruzioni dettagliate su come costruire l'arca, compreso un elenco dei passeggeri. (Vedi Genesi capp. 6-9.) Abramo iniziò la sua grande migrazione verso la Terra Promessa su invito di Dio e continuarono a discorrere insieme durante tutto il viaggio. Un pomeriggio condivise perfino un pasto con Dio, durante il quale ebbero una vivace discussione riguardo al figlio che la sua anziana moglie Sara avrebbe avuto. (Vedi Genesi 18:1-4.)

Mosè fu uno dei più grandi leader della storia e portò l'intera popolazione ebraica alla libertà, fuori dall'Egitto, e stabilì le basi della fede dell'Antico Testamento quando ricevette da Dio i Dieci Comandamenti e altre leggi religiose. La cosa più importante, però, è che fu chiamato un amico di Dio. «Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico» (Esodo 33:11).

Il reverendo Billy Graham disse: «Posso dirvi che Dio è vivo perché gli ho parlato questa mattina». Quelli di noi che conoscono personalmente il Signore hanno ampie evidenze della loro fede; lo vediamo all'opera nella nostra vita e nel mondo intorno a noi. Mentre maturiamo nel nostro rapporto con Lui e impariamo a seguire le sue istruzioni e le sue indicazioni nella Bibbia, la sua voce diventa più chiara nella nostra vita. La sua Parola ha promesso: «Invocami, e io ti risponderò, ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci» (Geremia 33:3).

In questo numero, Rosane Cordoba (pag. 7) parla di un incontro dopo avere udito la sua coscienza dirlle un ben preciso «Fermati!» Marie Alvero (pag. 4) spiega come ha ricevuto le indicazioni del Signore attraverso dei versetti biblici che Lui le ha fatto venire in mente.

La redazione di *Contatto* è fortunata ad avere collaboratori da tutto il mondo che ci danno informazioni, esperienze e testimonianze delle loro interazioni con Dio. Il numero di questo mese tocca vari argomenti: un caleidoscopio di articoli. C'è qualcosa per tutti. Divertitevi!

Gabriel e Sally García
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:
activated-europe.com/it/
Email:
activated-europe.com/it/contattaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2024 Activated.
Tutti i diritti riservati.
Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®. Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

GIOIA INFANTILE

MARIE KNIGHT



RECENTEMENTE, MIO FIGLIO È RIMASTO ESTASIATO NEL RICEVERE UNA MATITA NUOVA per la scuola. Una normalissima matita arancione vecchio stile, fatta in Cina. Me l'ha fatta vedere orgogliosamente, raggiante di gioia, e mi ha chiesto di aiutarlo a temperarla per la prima volta.

Questo mi ha fatto pensare a come i bambini sono tanto appassionati ed entusiasti per ogni cosa. Provano gioia nella vita di ogni singolo giorno. Mi ricordo quando ero giovane e quasi ogni cosa era fonte di meraviglia: uno spazzolino nuovo, libri nuovi, i primi segni di un cambiamento di stagione, il vento tra gli alberi, bombi in volo di fiore in fiore. La scoperta e l'osservazione di praticamente ogni cosa era una meraviglia.

Mi chiedo quando ho smesso di provare gioia e sorpresa nelle cose e tutto è diventato normale. La perdita di questa gioia infantile si è forse allargata alla mia vita spirituale e al mio cammino con il Signore?

Credo che faccia parte di ciò che Gesù intendeva quando disse che «dobbiamo diventare come bambini» (Matteo 18:3). Un bambino è ansioso ed entusiasta di imparare cose nuove, trattando ognuna d'esse come un

motivo di gioia. I bambini sanno essere grati per ogni cosa buona, piccola o grande che sia.

Filippesi 4:4,6 dice: «Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti».

Dio vuole che il nostro cuore sia pieno di una gioia che ci spinge a lodarlo in ogni situazione. «In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1 Tessalonicesi 5:18).

Se come me hai difficoltà a provare gioia nelle cose normali della vita di tutti i giorni, o ispirazione nel tuo cammino con il Signore, prova a leggere o ascoltare i Salmi. Scoprirai modi e motivi per ringraziare Dio, anche in circostanze avverse. «Celebrate il Signore, perché egli è buono, perché la sua bontà dura in eterno» (Salmi 107:1). Quando lodiamo e ringraziamo il Signore, il nostro modo di vedere la vita cambierà e ripeteremo con Davide: «Apri i miei occhi, e contemplerò le meraviglie della tua legge» (Salmi 119:18).

MARIE KNIGHT È UNA MISSIONARIA VOLONTARIA A TEMPO PIENO NEGLI USA.



IN ATTESA DEL PADRONE

PETER AMSTERDAM

I DISCEPOLI DI GESÙ VOLEVANO SAPERE QUANDO SAREBBE TORNATO E QUANDO AVREBBE STABILITO IL SUO REGNO, così gli chiesero: *Quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?* (Matteo 24:3). Nei Vangeli di Marco e di Luca, Gesù raccontò due parabole diverse che parlavano del suo ritorno.

Prima di raccontare la prima parabola nel Vangelo di Marco, Gesù stava parlando degli avvenimenti che avrebbero preceduto il suo ritorno al tempo della fine. Disse

ai suoi discepoli che solo il Padre sa quando arriverà quel momento, ma nel frattempo dovevano «stare in guardia, vegliare, poiché non sapete quando sarà quel momento» (Marco 13:32-33).

Poi proseguì raccontando la parabola:

È come un uomo che si è messo in viaggio, dopo aver lasciato la sua casa, dandone la responsabilità ai suoi servi, a ciascuno il proprio compito, e comandando al portinaio di vegliare. Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padrone di casa; se a sera, o a mezzanotte, o al cantare del gallo, o la mattina; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quel che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate (Marco 13:34-37).

Secondo questa storia, prima di partire per il suo viaggio il padrone di casa preparò le cose in modo che ognuno dei suoi servi sapesse cosa doveva fare in sua assenza. Ordinò al portinaio di stare sveglio e di tenersi pronto ad aprirgli la porta quando fosse arrivato. In ogni caso, il portinaio non ricevette nessuna indicazione di quando ciò sarebbe accaduto.

Poi Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che anche loro dovevano restare svegli e in guardia, perché non sapevano quando sarebbe arrivato il loro Padrone. Indicando che il padrone sarebbe arrivato *all'improvviso* non intendeva dire *presto*, ma *inaspettatamente*; sarebbe potuto arrivare in qualsiasi momento e nessuno avrebbe saputo esattamente quando. Se il servo fosse stato trovato addormentato all'arrivo del padrone, avrebbe mancato al suo dovere.

In altri punti dei Vangeli troviamo simili inviti a restare svegli e all'erta: «Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scampare a tutte

queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Luca 21:36). «Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà» (Matteo 24:42).

Essere trovati addormentati mentre si sarebbe dovuti essere in servizio sarebbe stata considerata una vergognosa inadempienza ai propri doveri. Leggiamo che questo avvenne alla vigilia della crocifissione di Gesù, quando Lui disse a Pietro, Giacomo e Giovanni di «rimanere e vegliare» mentre Lui pregava. Invece, in seguito leggiamo che «tornato indietro, trovò i discepoli che dormivano» e disse a Pietro: «Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora?» (Marco 14:34-37).



La stessa cosa che Gesù disse ai suoi discepoli — di stare svegli, vigili e attenti — la ripete a tutti i Cristiani di ogni epoca, compresi noi oggi. Gesù ci chiede di vivere la nostra fede stando all'erta, in maniera da assicurarci di essere pronti a incontrare il Signore — o al momento della nostra morte o alla sua Seconda Venuta.

In Matteo 24, Gesù dice: «Qual è mai il servo fedele e prudente che il padrone ha costituito sui domestici per dare loro il vitto a suo tempo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà così occupato» (Matteo 24:45-46). L'implicazione è che ogni credente ha di fronte a sé una scelta. Saremo fedeli al Signore? Vivremo rispettando i suoi insegnamenti?

Con le nostre giornate occupate e con tutte le preoccupazioni e le responsabilità di questa esistenza, è facile lasciare che la nostra vita spirituale vada alla deriva, a detrimento della nostra fede e del nostro rapporto con Dio. Le esigenze immediate della vita quotidiana ci chiedono di concentrarci sul lavoro, sulla famiglia, sugli amici e sulle interminabili faccende della vita. Ci vuole determinazione, oltre a tempo ed energia, per vivere attivamente la nostra fede, nutrire la nostra anima, mantenere attiva e aggiornata la nostra vita spirituale e per rispondere all'esortazione di Gesù: *Restate svegli!*

Troviamo la seconda parabola, con un messaggio simile, in Luca 12:

I vostri fianchi siano cinti, e le vostre lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli appena giungerà e busserà. Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti! In verità io vi dico che egli si rimboccherà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. Se giungerà alla seconda o alla terza vigilia e li troverà così, beati loro! (Luca 12:35-38)



Gesù apre questa parabola con l'esortazione a essere pronti all'azione. Ciò esprime l'idea di essere costantemente pronti ad agire, come ripete [1 Pietro 1:13](#): «Perciò, dopo aver predisposto la vostra mente all'azione, state sobri, e abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata al momento della rivelazione di Gesù Cristo».

In questa parabola, Gesù usò tre esempi di preparazione (essere vestiti e pronti all'azione, tenere le lampade accese ed essere preparati in ogni momento per il ritorno del padrone) per indicare la necessità che i suoi seguaci vivano in maniera da rispecchiare i suoi insegnamenti. Dobbiamo condurre una vita guidata dalla sua Parola, come suoi servi fedeli, con lo sguardo rivolto al cielo in attesa del suo ritorno.

Poi Gesù parla del premio per chi è pronto: «Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti!» Chi è sveglio al ritorno del padrone riceverà il favore di Dio. È stato vigilante nello spirito, ha vissuto attivamente la sua fede.

Gesù proseguì dicendo: «In verità io vi dico che egli si rimboccherà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Il padrone si scambierà di ruolo con i suoi servi e ciò praticamente significa che i servi non avranno più la

stessa posizione di prima. Il modo in cui il padrone tratta i servi in questa parabola riflette le azioni di Gesù all'ultima cena, quando lavò i piedi dei discepoli ([Giovanni 13:4-5](#)). Questo concetto di Gesù come servitore è espresso in altri punti dei Vangeli, come quando Lui disse di non essere «venuto per essere servito, ma per servire e per dare la vita come prezzo di riscatto per molti» ([Marco 10:45](#)).

Alla fine di questa parabola, Gesù disse: «Se [il padrone] giungerà alla seconda o alla terza vigilia e li troverà così, beati loro!» Due volte Gesù chiamò *beati* i servi che sono pronti e svegli al suo ritorno. Come i servi della parabola, nessuno di noi sa il giorno o l'ora del ritorno del nostro Signore, ma siamo esortati a essere sempre vigili nello spirito in previsione di quel momento.

Possiamo anche pensare seriamente agli stessi principi per quanto riguarda il momento della nostra morte. Nessun cristiano nella storia ha fatto esperienza del ritorno di Gesù, ma tutti i cristiani che sono passati oltre questa vita sono arrivati alla sua presenza. Nessuno di noi sa esattamente quando morirà, sappiamo soltanto che «è stabilito che gli uomini muoiano» ([Ebrei 9:27](#)).

Come possiamo prepararci per il suo ritorno, quando avverrà, o al termine della nostra vita? Cercando di essere servi fedeli che basano la propria vita sugli insegnamenti di Gesù, che cercano di avere un rapporto vivo con Dio, di amare Lui e gli altri ogni giorno e di essere fedeli in quello che ci ha chiesto di fare. Vivendo così, saremo beati non solo oggi, ma per l'eternità.

PETER AMSTERDAM E SUA MOGLIE MARIA FONTAINE SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LFI. ADATTATO DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■



SII GRATO DI CIÒ CHE HAI

ROSANE CORDOBA

ALCUNI GIORNI FA, andavo di fretta e sono passata davanti a un uomo di mezza età seduto sul marciapiede tra una chiesa e un chiosco di hot dogs. Ho sentito la voce della mia coscienza dirmi: *Fermati!* Ho fatto due passi indietro, mi sono accovacciata davanti a lui, ma prima che potessi dire qualcosa lui ha cominciato a piangere e ha detto: «Ho fame!»

Ho comprato un hot dog al chiosco e gliel'ho portato. Stavo per andarmene di nuovo, ma Gesù mi ha fermato di nuovo: *Non vuoi dedicargli un po' di tempo per parlargli di Me?* Mi sono accovacciata di nuovo, ho aspettato che mandasse giù qualche boccone, poi gli ho chiesto se andava bene che pregassi con lui. Ha detto di sì e abbiamo pregato insieme che Dio provvedesse ai suoi bisogni e lo proteggesse. Ha pregato anche per chiedere a Gesù di entrare nel suo cuore.

Quando ha finito di mangiare, gli ho chiesto se avesse bisogno di soldi per l'autobus. Ha risposto che viveva nella stazione degli autobus. Improvvisamente, tutte le mie preoccupazioni per la mia famiglia, i soldi e cose simili sono scomparse completamente, perché mi sono resa conto di come i miei problemi fossero piccoli.

Quella sera, quando ho aperto il mio diario, mi sono ricordata di aver iniziato l'anno con un elenco delle cose buone che ho: la mia famiglia, la mia casa, del buon cibo, acqua pulita, i miei cani e le mie piante ecc. Queste cose sono grandi benedizioni, ma mi sono resa conto che non

sono le più grandi. Ne ho aggiunte altre alla mia lista: la salvezza e la vita eterna, la Parola di Dio e il suo amore.

Mentre meditavo su queste benedizioni spirituali, ho sentito il peso delle difficoltà materiali e dei problemi di salute diventare più leggero in confronto alla certezza che Dio è sempre al mio fianco, che mi protegge sempre, provvede a me e mi guida. Mi ha ricordato Salmi 27:13: «[Sarei stato privo di speranza] se non fossi stato certo di vedere la bontà del Signore nella terra dei viventi».

ROSANE CORDOBA VIVE IN BRASILE. È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE, FA TRADUZIONI E PRODUCE MATERIALE RELIGIOSO E DI FORMAZIONE DEL CARATTERE. ■



Se non hai ancora ricevuto la salvezza e la vita eterna accettando Gesù come tuo Salvatore, puoi farlo adesso con questa semplice preghiera:

Caro Gesù, grazie per essere morto per me, affinché grazie al tuo sacrificio potessi avere vita eterna. Ti chiedo di entrare nel mio cuore e perdonare tutti i miei peccati. Riempimi del tuo Spirito Santo e aiutami a conoscere Te e il tuo amore mediante la lettura della tua Parola nella Bibbia. Amen.

A man and a woman are jogging together in a park. The man is on the left, wearing a bright yellow t-shirt and dark shorts, smiling. The woman is on the right, wearing a light blue tank top and grey shorts, also smiling. The background is a lush green park with trees and sunlight filtering through the leaves.

VERA AMICIZIA

SIMON BISHOP

QUESTA MATTINA STAVO ASCOLTANDO UN PODCAST SULL'AMICIZIA. Il podcaster parlava di una volta in cui stava passando un momento difficile e, dopo aver ricevuto alcune notizie che sembravano confermare il suo punto di vista, ne aveva parlato a un amico. A quanto pare, il suo amico aveva reagito bruscamente, praticamente dicendogli di non lasciarsi prendere dalla sua tendenza al pessimismo. Il podcaster diceva che, anche se all'inizio si era sentito molto offeso dalla risposta del suo amico e dal tono con cui l'aveva data, alla fine quella risposta aveva cambiato il suo modo di vedere le cose e l'aveva messo sulla strada della vittoria.

Questa storia mi ha colpito perché ho avuto un'esperienza abbastanza simile. Una persona che pensavo sarebbe stata comprensiva mi ha risposto in un modo che all'epoca mi è sembrato scortese; in seguito, però, ho capito che stava solo cercando di aiutarmi e di impedire che seguissi una strada sbagliata o accettassi una bugia. La Bibbia dice: «Fedeli sono le ferite di un amico» (Proverbi 27:6) e penso che significhi che un vero amico ti vuole abbastanza bene da dirti la verità, anche se lui o lei sa che potrebbe non essere accettata o che potrebbe danneggiare la vostra amicizia. I veri amici sono disposti a farlo



perché sono interessati a te e non solo a se stessi e alle proprie comodità. Il versetto biblico continua dicendo: «...ma ingannevoli sono i baci di un nemico». Solo perché qualcuno è sempre disposto a concordare con te, a lusingarti o a dire di sì non vuole per forza dire che gli sta a cuore il tuo interesse.

Stavo pensando al clima sociale di oggi, quando è diventato così importante non ferire o turbare nessuno o dire cose che potrebbero essere fraintese o criticate. Dobbiamo stare attenti a non cadere nella trappola di ascoltare solo le opinioni che coincidono con le nostre, o circondarci di amici o colleghi che ci dicono sempre quello che vogliamo ascoltare. Credo che la maggior parte di noi si renda conto che non sempre le nostre decisioni o opinioni sono giuste, perciò è importante essere disposti a venire corretti o contraddetti, specialmente da persone che sappiamo che ci vogliono bene e si preoccupano per noi.

Nella sua lettera a Timoteo, l'apostolo Paolo gli dice: «Predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza» (2 Timoteo 4:2). In altre parole, non solo dovremmo essere disposti ad ascoltare gli amici che ci dicono la verità, ma dovremmo anche essere noi il tipo di amici che dicono una verità scomoda, facendolo con pazienza e delicatezza.

Un buon esempio di questo è la storia di Roboamo, figlio del re Salomone. Quando stava per essere incoronato re, il popolo gli fece alcune richieste. Ne parlò ai suoi consiglieri più anziani che gli raccomandarono di dare ascolto al popolo. Lui però si rivolse ai suoi amici più giovani e decise di seguire il loro consiglio di essere duro e non cedere alle richieste della gente. Ovviamente gli piacevano di più i consigli degli amici, perché probabilmente lo facevano sentire più potente. Alla fine, tuttavia, perse la maggior parte del regno perché scelse di ascoltare quelli che gli dicevano ciò che voleva ascoltare, invece dei suoi saggi consiglieri anziani. (Vedi 2 Cronache 10:1-19.)

«L'olio e il profumo rallegrano il cuore; così fa la dolcezza di un amico con i suoi consigli cordiali» (Proverbi 27:9). Prego di poter essere io stesso un buon amico e che Dio dia a tutti noi dei buoni amici che possano esserci di sostegno e aiuto, sia nei momenti buoni che in quelli difficili.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■



Quando devi scegliere tra l'essere cortese e l'essere onesto, stai dalla parte della verità. È meglio essere malaccetti ma rispettati che piacere ma perdere il rispetto. A lungo andare, le persone di cui abbiamo più fiducia sono quelle che hanno il coraggio di essere sincere.

—Adam Grant

Forse essere onesto non ti farà avere molti amici, ma saranno sempre gli amici giusti.

—John Lennon

Un amico fedele è un grande difensore; quando le cose ti vanno bene, è un buon consigliere e un collaboratore comprensivo; quando le cose vanno male, è il più sincero degli aiutanti e un sostegno pieno di compassione.

—San Massimo Confessore

Sii la persona che nutre ed edifica. Sii la persona comprensiva e con un cuore pronto al perdono, la persona che cerca il meglio negli altri. Lascia gli altri migliori di come li hai trovati.

—Marvin J. Ashton

MUOVITI A RITMO CON IL GRANDE DIRETTORE

CURTIS PETER VAN GORDER

TI SEMBRA MAI DI GIRARE A VUOTO, di non andare da nessuna parte? Considera questo: stiamo sfrecciando nello spazio a una velocità fantastica e non ce ne rendiamo nemmeno conto perché siamo in moto costante, come dentro un aeroplano.

Sono rimasto stupefatto quando ho scoperto a che velocità ci muoviamo. La terra ruota sul proprio asse a 1.700 kmh all'equatore. In un anno, poi, viaggiamo intorno al sole a 107.000 km orari. Aspetta, però, c'è di più. Il nostro intero sistema solare viaggia intorno alla nostra galassia, la Via Lattea, a 828.000 kmh e la nostra galassia viaggia insieme ad altre quattrocento galassie vicine alla stupefacente velocità di due milioni di km l'ora verso un posto che si chiama Grande Attrattore, che si muove anch'esso verso una concentrazione più vasta di galassie chiamata il Superammasso di Shapley. Sbalorditivo!¹

Non soltanto nello spazio tutto si muove velocemente, ma è anche bello. Per esempio, stiamo cominciando a imparare molto di più su quello che c'è là fuori, grazie alle sorprendenti immagini che hanno cominciato ad arrivarci dal telescopio spaziale James Webb. Sono davvero ispiranti. «Una squadra di astronomi ha utilizzato il James Webb Space Telescope della NASA per esaminare la galassia starburst Messier 82 (M82) [galassia "Sigaro"]».



Situata a 12 milioni di anni luce, nella costellazione dell'Orsa Maggiore, questa galassia è relativamente compatta ma ospita un'intensa attività di formazione stellare. Per fare un confronto, M82 genera stelle nuove dieci volte più velocemente della Via Lattea.²

Non è sorprendente come tutte le cose funzionino con tale armonia e sincronia nella vastità dello spazio? La Bibbia dice: «I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani» (Salmi 19:1). Dio è in controllo e ogni corpo celeste segue il direttore d'orchestra nei movimenti della sinfonia cosmica. A Dio, però, non importano soltanto le splendide manifestazioni della sua potenza; gli importano anche gli uccellini e ognuno di noi. «Due passeri non si vendono per un soldo? Eppure non ne cade uno solo in terra senza il volere del Padre vostro. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passeri» (Matteo 10:29–31).

Se Dio è così fedele e si prende tanta cura di ciò che è grande e ciò che è piccolo, perché mai dovremmo preoccuparci?

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN MIMO; HA PASSATO 47 ANNI COME MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

1. Ispirato da un articolo di Rhett Herman su Scientific American. Nota: le cifre sono arrotondate per semplicità.

2. <https://science.nasa.gov/missions/webb/nasas-webb-probes-an-extreme-starburst-galaxy/>

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Le meraviglie di Dio

Alza lo sguardo in una notte stellata e vedrai la maestà e la potenza di un Creatore infinito. —*Billy Graham*

Dio disse: «Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; [...] Dio fece le due grandi luci: la luce maggiore per presiedere al giorno e la luce minore per presiedere alla notte; e fece pure le stelle». —*Genesi 1:14–18*

Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore. —*Salmi 8:3–5*

I cieli furono fatti dalla parola del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca. —*Salmi 33:6,8*

Egli guarisce chi ha il cuore spezzato e fascia le loro piaghe. Egli conta il numero delle stelle, le chiama tutte per nome. Grande è il nostro Signore, e immenso è il suo potere; la sua intelligenza è infinita. —*Salmi 147:3–5*

Lodatelo, voi tutti i suoi angeli; lodatelo, voi tutti i suoi eserciti! Lodatelo, sole e luna; lodatelo voi tutte, stelle lucenti! —*Salmi 148:2–3*

C'è qualcosa di molto bello in un miliardo di stelle mantenute al loro posto da un Dio che sa quel che fa. —*Donald Miller*

Levate gli occhi in alto e guardate: Chi ha creato queste cose? Egli le fa uscire e conta il loro esercito, le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo potere e per la potenza della sua forza, non ne manca una. Il Signore è Dio eterno, il creatore degli estremi confini della terra; egli non si affatica e non si stanca; la sua intelligenza è imperscrutabile. —*Isaia 40:26,28*

Le mani che hanno creato le stelle sorreggono il tuo cuore. —*Anonimo*

Il creatore delle stelle ha preferito morire per te che vivere senza di te. Quello è un fatto. Così, se hai bisogno di vantarti, vantati di quello. —*Max Lucado* ■



Darcy e Grace

MARIA SILVA

QUANDO ERO UN'ADOLESCENTE, ho imparato una lezione importante sulla gratitudine e l'ottimismo. Lavoravo in una casa per anziani, dove assistevo due signore, entrambe più che novantenni. Vivevano in camere affiancate e ricevevano entrambe le stesse attenzioni e la stessa cura.

Darcy era molto esigente. Sua figlia veniva a trovarla spesso e la portava fuori sulla sedia a rotelle, ma anche se per la maggior parte delle ricoverate le visite dei famigliari erano un bel momento, Darcy non era mai molto felice. Niente era mai abbastanza! Il cibo non era appetitoso, l'assistenza non era sufficiente e così via. La sua camera era sempre un po' buia, cupa e poco gradevole.



Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

—Filippesi 4:4–7



Poi c'era Grace. Non ho mai dimenticato il suo nome, perché rispecchiava il suo carattere; era garbata e ottimista. Nessuno veniva mai a trovarla. Non so nemmeno se avesse parenti ancora vivi, ma questo non influenzava il suo carattere. Era sempre piena di luce e allegria, qualsiasi cosa succedesse. Ogni volta che passavo davanti alla sua camera, mi sentivo attirata e mi fermavo a darle un'occhiata e assorbire un po' dell'atmosfera ottimista che la circondava.

Di lei ricordo distintamente due episodi che mi colpirono molto. Una volta successe mentre la aiutavo ad alzarsi dal letto e mettersi sulla sedia a rotelle. In qualche modo mi sfuggì di mano e ricadde sul letto. Per fortuna non si fece male. Fu più che altro un attimo di disagio, ma io rimasi mortificata al pensiero di cosa sarebbe potuto succedere. Darcy avrebbe espresso a voce alta il suo scontento per il resto della giornata a tutti quelli che passavano. Grace si limitò a ridere e a commentare come era diventata goffa. Ho tirato un respiro di sollievo. La sua reazione mi ha calmato; tuttavia, allo stesso tempo ha suscitato il mio interesse in quale fosse il suo segreto per essere tanto allegra anche nei momenti spiacevoli.

La seconda occasione fu quando un giorno la portai fuori per una passeggiata. La aiutai a vestirsi e uscimmo. La casa di riposo era in un villaggio, ma appena usciti dal cancello l'unica via era lungo una strada lunga e polverosa affiancata da muri su entrambi i lati. Camminarci non era molto ispirante. Il passaggio di qualche auto riempiva l'aria di fumo e di polvere. Mi piaceva camminare, ma quel posto sembrava deprimermi. Stavo rimuginando su queste cose mentre spingevo la sedia a rotelle di Grace, quando lei ha interrotto il silenzio e con un sorriso ha

detto: «È una giornata davvero bella. Il sole rende tutto così allegro!»

Ho alzato gli occhi e ho visto che il cielo era davvero azzurro, il sole brillava e il suo calore e la sua luce erano davvero piacevoli. Poi lei ha additato l'unica parte di natura visibile, una piantina che cresceva in una crepa nel muro. «Guarda che bel fiore! È così grazioso!» Sono rimasta senza parole.

Da quel momento ho voluto imparare a essere positiva e ottimista come Grace e scegliere di guardare il lato positivo e non quello negativo delle cose. È un'abitudine che si costruisce col tempo, quando decidiamo di concentrarci sul lato positivo a ogni opportunità. L'abitudine si rinforza respingendo i pensieri negativi e rimpiazzandoli con quelli positivi. All'inizio può sembrare una sfida, ma col tempo diventa sempre più facile, finché diventa una seconda natura. Romani 12:2 dice: «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto».

L'apostolo Paolo ne sapeva qualcosa. In Filippesi 4:8 scrisse: «In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri». Faremmo bene a seguire questo consiglio intramontabile. Grace l'ha fatto. Credo che abbia scelto di pensare al lato positivo tutta la sua vita, finché è diventata la sua seconda natura.

MARIA SILVA FA VOLONTARIATO CON DIVERSE ONG
NELL'EUROPA MERIDIONALE. ■

MAI dire mai

SALLY GARCÍA

HO DOVUTO RIMANGIARMI LE MIE PAROLE COSÌ TANTE VOLTE CHE ALLA FINE HO SMESSO DI DIRE LA PAROLA “MAI”. Quasi ogni volta che mi ripromettevo di non fare *mai* una cosa, finivo per fare proprio quello che avevo detto che non avrei mai fatto.

Nel 1980, la nostra bella roulotte, una Airstream classica, mi era piaciuta così tanto che spesso esclamavo: «Non voglio *vivere mai più* in una casa!» Non ho più vissuto in una roulotte da allora. Quando ci siamo trasferiti in Asia, ho detto: «Dopo essere arrivati così lontano, non torneremo *mai* indietro». Dopo nemmeno un anno eravamo di ritorno in America del Sud, dove siamo rimasti fino a ora.

Quando il nostro gatto nero, Baghera, aveva sedici anni, ho detto: «Questo è il nostro ultimo gatto, non ne prenderemo *mai* un altro». Poi il nostro nipotino ha fatto amicizia con un gattino tigrato e perfino Baghera sembrava godere della sua compagnia. Prendevano il sole insieme davanti a casa al mattino e, quando Baghera è morto, il gattino tigrato è diventato formalmente parte della nostra famiglia.

Il detto «mai dire mai» significa che dovremmo restare aperti all'inaspettato. Vorrei avere una sfera di cristallo per sbirciare nel futuro e pianificare di conseguenza, ma ahimè, non è realistico fare ardenti annunci sul futuro dalla nostra prospettiva limitata. La vita è così piena di svolte e sorprese inaspettate che è impossibile anticiparle. M'immagino Dio ridacchiare delle mie impetuose dichiarazioni che «non farò *mai*...», quando dovrei essere più disponibile a ciò che Lui ha in mente per me. Quando metto le mie faccende nelle sue mani, ogni cambiamento funziona per il meglio. (Vedi Romani 8:28.)

Adesso so che la nostra famiglia sarebbe presto diventata troppo grande per la nostra piccola roulotte. Se vivessimo ancora in Asia, ci saremmo persi la nostra



chiamata di lavorare su un materiale devozionale cristiano in spagnolo. E cosa fare senza Sammy, il nostro gatto tigrato, che dorme ai miei piedi mentre scrivo queste parole?

SALLY GARCÍA È EDUCATRICE, SCRITTRICE, TRADUTTRICE E UNA MISSIONARIA. VIVE IN CILE CON SUO MARITO GABRIEL ED È AFFILIATA A LFI. ■

DIO SA

Dissi all'uomo che stava all'inizio dell'anno:

«Dammi una lampada affinché possa inoltrarmi sicura nell'ignoto».

Ed egli mi rispose:

«Esci nelle tenebre e metti la tua mano nella mano di Dio.

Sarà per te meglio di una luce e più sicuro di una strada conosciuta».

—Minnie Louise Haskins



SPERARE NEL SIGNORE

MARIE ALVERO

RICORDI QUANDO ASPETTARE ERA NORMALE?

Quando le fragole erano disponibili solo nella stagione delle fragole. Quando le lettere richiedevano settimane per arrivare a destinazione. Quando viaggiavamo in treno per ore, o perfino giorni. Quando guardavamo una serie TV una puntata per volta. Quando aspettare faceva semplicemente parte della vita.

Devo ammettere che durante alcuni di quei viaggi di tre giorni in treno o per nave non vedevo i meriti della lentezza. Quando aspettavo un pacco dalla mia famiglia non capivo il dono dell'attesa. Pensavo che certamente sarebbe stato meglio accelerare le cose. Be', il mondo intero ha accelerato ed ecco che oggi compriamo fragole prive di sapore solo perché possiamo farlo. Cosa abbiamo perso quando abbiamo perso l'attesa?

Non molto tempo fa, la vita era molto più legata ai ritmi e alle velocità della natura. Sapevamo qualcosa a proposito dei cicli della crescita, della velocità dei trasporti e del fatto che la maggior parte delle volte le cose non succedono in fretta. Aspettare non era una cosa assurda e quando Dio diceva di aspettare, almeno avevamo qualche punto di riferimento per farlo.

Recentemente mi sono ritrovata a chiedere a Dio di intervenire in una certa situazione nella mia vita e la

risposta che Lui ha dato al mio cuore erano alcuni versetti della Bibbia. Tradotto anche come *sperare* l'ebraico originale ha il significato di *aspettare*.

Aspetta il Signore! Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi; sì, aspetta il Signore! (Salmi 27:14).

Quelli che aspettano il Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano (Isaia 40:31).

Aspetta il Signore e segui la sua via; egli ti esalterà perché tu possiedi la terra (Salmi 37:34).

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore (Lamentazioni 3:26).

Cos'è tutta questa storia di dover aspettare? Be', non lo so davvero, perché sono ancora in attesa, però ci sono alcune promesse riguardanti l'attesa, come forza, coraggio, rinnovamento, ricompense e salvezza. Sono tesori che mi stanno arrivando, un passo alla volta.

Sto imparando, grazie all'attesa; soprattutto la fedeltà e la vicinanza di Gesù. Non ho tutte le risposte, solo la forza di continuare ad avere fiducia e aspettativa. Sto cominciando a capire la benedizione di questa stagione in cui sono in attesa del Signore.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

DA GESÙ CON AMORE

UN POSTO PREPARATO PER TE

Quando ero sulla terra, dissi ai miei discepoli che sarei andato a preparare un posto per loro nella casa di mio Padre, così che dove sono Io sarebbero stati anche loro (Giovanni 14:2-3). Questo posto è per tutti quelli che mi amano, ed è pieno della mia gloria e della mia perfezione, in ogni senso.

Qualunque strada prenda la tua vita e qualunque sfida tu debba affrontare, in qualunque momento la tua vita terrena debba finire, tu sei mio e Io ho riscattato la tua vita con la mia morte sulla croce (Marco 10:45). Sono morto per i tuoi peccati e ti amerò sempre. Non si turbi il tuo cuore, ma confida in Me (Giovanni 14:1).

Nei momenti d'incertezza, fidati che sarò con te e ti darò la fede e la grazia sufficienti ad affrontare ogni sfida. Sono la tua Ancora, l'unico vero elemento costante nella tua vita. Sono la tua Roccia, Colui che non cambierà mai e non può essere smosso. La tua strada risplenderà sempre di più con la mia presenza, fino a quel giorno pieno (Proverbi 4:18).

Ogni volta che sarai tentato di preoccuparti per il futuro, ricorda che ho preparato un posto per te, per quando la tua corsa sulla terra sarà terminata. Non solo, ma c'è una corona di giustizia che aspetta tutti quelli che conservano la loro fede e aspettano con ansia il mio ritorno (2 Timoteo 4:7-8).

